

l'Unità

BORSA

Scambi sottili ma chiusura in attivo

FRANCO BRIZZO

Termina con il segno più il mercato di Borsa valori, contrassegnato però da un volume di scambi sottile in atmosfera post-festiva, pari a un controvalore di 1.895 mln euro (3.669 mld). A fine seduta l'indice Mibtel segna un progresso dell'1,11% a 25.111 punti. La performance di Piazza Affari è risultata la meno brillante tra le piazze europee, terminate con progressi più significativi anche in attesa di un miglioramento della situazione nei Balcani dopo l'annuncio di Belgrado di rispettare una tregua unilaterale per in occasione della Pasqua ortodossa. Tra gli istituti di credito, ben hanno fatto Intesa (+2,73%), Comit (+2,08%), Unicredit (+2,46%), Mediobanca (+2,07%), Rolo (+4,02%) e Bnl (+3,51%). Brillante

anche il comparto delle popolari, con Pop. Bergamo a +2,71%, Pop. Brescia a +1,28% e Pop. Milano a +1,68%. In controtendenza San Paolo-Imi e Banca Roma, che cedono rispettivamente l'1,99% e lo 0,68%. In buon denaro Fiat, che avanza del 3,20% scambiata per oltre 26 mln di pezzi. Molto bene anche Pirelli a +3,52%. In seguito ai nuovi sviluppi nella battaglia per le telecomunicazioni dopo l'assemblea Tecnost, il mercato ha premiato Olivetti e penalizzato Telecom. Assicurativi ben sostenuti con Generali a +2,23%, Alleanza a +3,07%, Ina a +1,55%, Ras a +3,38%, Fondiaria a +2,25% e Sai a +1,07%. Eni cedente a -1,54%. Balzo di Finmeccanica a +5,09%.

CASA

Otto famiglie italiane su dieci proprietarie dell'abitazione

ROMA Otto famiglie italiane su dieci sono proprietarie di un'abitazione. Negli ultimi tre anni, la quota di proprietà immobiliare è aumentata del 2,2% e questa impennata non si verificava da 10 anni. La crescita del settore è stata determinata -informa una nota dell'Aspesi, l'associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare - da una serie di fattori: il calo dell'inflazione, la diminuzione degli interessi sui mutui e la crescita del rendimento lordo medio annuo degli immobili che ha superato il

costo dei mutui. Per il '99 - dicono gli operatori - si attende la conferma di questa tendenza positiva. I dati - emersi da un recente incontro promosso dall'Aspesi - mettono in luce come la favorevole congiuntura del mercato si scontri, tuttavia, con i ritardi e le lungaggini burocratiche tipiche del mercato italiano, tali da scoraggiare gli investitori e l'arrivo di reali capitali stranieri in Italia. Un ostacolo a cui gli operatori immobiliari sperano farà fronte l'approvazione della legge di semplificazione, la cosiddetta Bassanini-quater.

PREVIDENZA

Inps, il Consiglio di vigilanza rimanda al Cda il preventivo '99

ROMA Il Cda dell'Inps riesaminerà domani il bilancio preventivo '99 rinviatogli dal Civ. Al centro dei rilievi del Consiglio di Vigilanza l'attendibilità delle stime dei crediti contributivi vantati dall'Istituto e la loro effettiva esigibilità. Si tratta di circa 48.000 miliardi dei quali l'Istituto valuta di poter recuperare circa il 50 per cento. Una ipotesi ritenuta non sufficientemente documentata dal collegio dei sindaci e dal Civ che ha perciò invitato il Cda ad un riesame delle stime. Lo stesso presidente Massimo Paci appena insediato alla guida dell'Inps ha disposto una indagine a

campione dalla quale sono emerse quote di esigibilità inferiori, che si attesterebbero intorno al 35%. Con molta probabilità dunque il Cda potrebbe apportare qualche modifica alla precedente stima, mettendo così il Civ in condizione di dare il proprio via libera al varo del bilancio preventivo per il '99 in tempi utili. L'Istituto comunque dovrà approvare il bilancio entro il mese di aprile, quando scade l'esercizio provvisorio. In caso di permanenza del contrasto tra il Civ e il Cda sarà il ministro del Lavoro a decidere.

Mercati imprese

Buonuscita addio, arriva il Tfr I sindacati: presto per gli statali pensione integrativa

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Cambia il trattamento economico del colletto bianco che va in pensione. Non più la «vecchia» liquidazione, ma il Tfr (trattamento di fine rapporto) e la previdenza integrativa al pari di chimici e metalmeccanici. Insomma parità con il settore privato. Il varo del provvedimento, dopo quattro anni di anticamera provocata soprattutto dai bilanci all'asciutto, è ormai prossimo: già nei prossimi giorni l'Aran ed i sindacati potrebbero stringere l'accordo finale. Il primo round in calendario già oggi prevede sviluppi tra domani e il 14 aprile sulla base del-

le direttive del governo. La seconda pensione anche nel pubblico impiego è prevista dalla «riforma Dini» del '95 come una sorta di scambio con la cancellazione delle «pensioni-baby». Il '99 dovrebbe essere l'anno buono, ma i fondi sono troppo irrisori: la finanziaria del '99 - spiega Gigi De Vittorino che coordina per la Cgil l'amministrazione pubblica - ha introdotto un «tetto» di 200 miliardi annui per trasferire ai fondi le quote dell'accantonamento annuale del Tfr che la contrattazione collettiva deciderà di destinare alla previdenza complementare. «La contrattazione può destinare ai fondi poco più di un terzo dell'accantonamento, che ora è il 6,

91 per cento di una base che si aggira intorno ai 2 milioni e mezzo. Dunque alla previdenza complementare è destinato il 2 per cento di un terzo di 2 milioni e mezzo, ossia circa 800-900 mila lire all'anno. Se aderisce il 30 per cento dei 3 milioni di dipendenti pubblici, siamo a quota 900 mila persone. Moltiplicando 900 mila lire a testa per 900 mila persone otteniamo il fabbisogno effettivo, ossia circa 810 miliardi. Ecco perché i 200 miliardi sono troppo esigui». Inoltre dal momento dell'accordo al decollo del fondo trascorre quasi un anno: «Quindi c'è il rischio reale che non si possano utilizzare i 200 miliardi del '99. Da qui la nostra richiesta di fare

in fretta e garantire che i 200 miliardi siano comunque vincolati, e che siano utilizzabili nel 2000». La trattativa è abbastanza semplice - spiega De Vittorino - in quanto l'accordo quadro accoglie il lavoro di un gruppo misto costituito nella primavera del '98. I sindacati lo hanno accettato, nonostante l'acclarata esiguità delle risorse - dice il segretario confederale Uil Antonio Focillone - perché era l'unico modo per far partire i fondi. Ora tuttavia è necessario acquisire la disponibilità dei 200 miliardi, ed allo stesso tempo distribuirli tra i singoli contratti». Per Focillone esistono le condizioni per «una stretta veloce». L'accordo dovrà potersi recepire da un

decreto del presidente del Consiglio. «Gli aspetti specifici saranno poi previsti nei singoli contratti di comparto». A tale proposito il segretario Uil-Enti locali lamenta «l'eccesso di contribuzione a carico dei dipendenti degli Enti locali per la liquidazione, il 2,50 per cento del salario» e chiede che i contributi in eccesso siano destinati alla previdenza integrativa. Per il segretario confederale Cisl Lia Ghisani «importante è che l'Aran non si metta in una logica di «cavilli» burocratici». Per i neoccupati il passaggio al Tfr sarà automatico, per gli altri «dovrà esserci una norma che favorisca l'opzione per il Tfr, che deve avvenire su base volontaria».

COSA CAMBIA

Le pensioni dei dipendenti pubblici saranno sempre più uguali a quelle dei privati. E il «tramonto» dell'indennità di buonuscita e l'introduzione del Tfr anche per i lavoratori del pubblico impiego costituisce un nuovo passo avanti in quella direzione. Un passo significativo viste le differenze tra i due istituti. Ecco in sintesi:

INDENNITÀ DI BUONUSCITA

È un istituto di natura previdenziale che viene erogato dall'Inpdap.

I contributi vengono versati:

per il 2,50% dal lavoratore e per il 7,10% dall'amministrazione.

La logica è quella della «ripartizione»: il prelievo sugli attivi serve a pagare la buonuscita di coloro che vanno in pensione.

L'ammontare dell'indennità sarà pari circa all'80% dell'ultima retribuzione annua lorda moltiplicata per gli anni di servizio.

Chi ha 40 anni di servizio raggiunge il massimo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

È un istituto di tipo retributivo finanziato esclusivamente dal datore di lavoro. Diversamente dalla buonuscita, quindi, non si versano contributi.

Ogni anno di retribuzione consente di maturare una quota pari a 1/35 dello stipendio stesso.

Cifra che viene poi rivalutata in base al costo della vita.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	-0,79	0,24	0,27	482
ACQ NICOLAY	2,10	-1,87	1,94	2,38	4066
ACQUE POTAB	3,85	-	3,50	4,44	7247
AEDS	7,81	-1,21	6,38	7,94	14743
AEDES RNC	4,21	-0,66	3,15	4,40	8227
AEM	2,18	1,97	1,93	2,38	4209
AEROP ROMA	7,27	-0,36	6,75	7,65	14193
ALITALIA	1,38	2,25	0,95	3,55	6105
ALLEANZA	11,47	3,07	9,34	12,93	21907
ALLEANZA RNC	7,47	2,17	6,10	7,72	14487
ALLIANZ SUB	10,45	3,32	8,43	10,75	20224
AMGA	0,82	0,40	0,90	1,22	1792
ANSALDO TRAS	1,33	1,14	1,31	1,65	2536
ARQUATI	1,16	1,75	1,02	1,29	2248
ASSITALIA	5,57	3,28	4,69	5,77	10746
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6506
AUTO TO MI	5,23	0,79	4,41	5,47	10144
AUTOGRIFF	9,10	-1,49	7,98	9,58	17545
AUTOSTRAD	7,65	0,65	5,09	8,03	13362
B AGR MANT W	1,04	-0,57	1,03	1,37	0
B AGR MANTOV	12,43	-0,68	12,14	14,98	24190
B DES-BR R99	1,79	0,28	1,69	2,00	3425
B DESIO-BR	3,28	0,43	3,11	3,45	6690
B FIDURIFA	5,34	2,14	5,05	6,67	10224
B INTESA	5,61	2,72	4,11	5,64	10826
B INTESA R W	0,52	1,67	0,47	0,60	0
B INTESA RNC	2,69	0,67	2,15	2,78	5220
B INTESA W	1,22	3,12	0,81	1,24	0
B LEGNANO	6,97	4,83	4,96	7,03	13612
B LOMBARDO	13,73	-0,97	11,50	14,25	26643
B NAPOLI	1,39	2,89	1,10	1,39	2891
B NAPOLI RNC	1,28	3,48	1,07	1,27	2451
B ROMA	1,47	-0,88	1,24	1,54	2850
B SARDEG RNC	16,53	-0,02	13,28	16,64	32123
B TOSCANA	4,72	-0,80	3,86	4,92	9143
BASSETTI	5,80	3,61	4,94	6,20	11234
BASTOGI	0,07	0,72	0,06	0,07	136
BAYER	35,60	1,05	30,37	37,35	68757
BAYERSCH	4,60	1,30	4,18	5,63	8907
BCA CARIGE	8,32	1,43	7,52	8,40	16073
BCO CHIAVARI	3,73	6,35	2,84	3,64	7056
BEGHELLI	1,98	1,44	1,89	2,22	3822
BENETTON	1,98	-0,41	1,41	1,81	3268
BIMI	4,18	1,55	3,45	4,19	8045
BIM W	0,76	-7,20	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,39	-0,42	1,29	2,40	4630
BNA PRIV	1,20	-0,08	0,81	1,20	2325
BNA RNC	0,97	5,69	0,72	0,98	1896
BNL	3,39	3,51	2,46	3,35	6492
BNL RNC	2,94	2,47	2,01	2,93	5677
BOERO	6,89	4,39	6,01	6,89	13341
BON FERRAR	7,85	-1,24	7,60	8,70	15306
BONAPARTE	0,48	-0,28	0,45	0,57	904
BONAPARTE R	-	0,00	0,23	0,23	0
BREMBO	12,05	2,07	9,36	12,23	23980
BRIOSCHI	0,20	1,80	0,18	0,28	391
BRIOSCHI W	0,06	-	0,05	0,06	0
BUFFETTI	4,01	2,71	2,86	4,40	7739
BULGAR	5,88	0,72	4,50	5,96	11267
BURGO	6,38	-0,45	4,82	6,46	12330
BURGO P	8,00	-	6,82	8,39	15616
BURGO RNC	7,50	1,90	6,37	7,42	14367
CAFFARO	1,07	3,28	1,01	1,26	2060
CAFFARO RIS	1,18	-	1,12	1,27	2275
CALCEMENTO	1,03	1,48	0,98	1,21	1992

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
CALP	2,91	1,82	2,59	3,23	5598
CALTAGIR RNC	0,89	-	0,80	0,93	1774
CALTADIGRONE	0,94	0,64	0,86	0,97	1917
CAMPENI	1,64	-	1,64	1,95	2911
CARRARO	4,60	3,90	4,01	5,09	9789
CASTELGARDEN	4,15	-0,58	2,72	4,22	8177
CEM AUGUSTA	1,66	-	1,59	1,79	3014
CEM BARL RNC	3,29	6,13	2,72	3,35	6070
CEM BARLETTA	3,30	-1,20	3,00	4,00	8390
CEMENTIR	2,78	2,96	2,67	3,09	5383
CEMENTIR R	0,92	-0,51	0,77	0,99	1808
CENTENAR ZIN	0,14	1,85	0,12	0,16	296
CIGA	0,62	0,77	0,61	0,71	1189
CIGR RNC	0,78	-2,50	0,74	0,88	1523
CIR	0,99	-0,56	0,88	1,10	1923
CIR RNC	0,94	-0,75	0,85	0,99	1822
CIRIO	0,58	0,94	0,52	0,64	1105
CIRIO W	0,21	-3,21	0,21	0,28	0
CLASS EDIT	8,40	3,41	2,13	8,40	16168
CM	2,61	0,19	2,16	2,97	5100
COFIDE	0,51	-1,18	0,50	0,71	953
COFIDE RNC	0,48	1,96	0,48	0,66	932
COMAU	3,21	0,34	2,17	3,21	6219
COMIT	7,61	2,08	5,26	7,69	14549
COMIT RNC	7,16	0,01	4,37	7,60	13800
COMPART	0,71	-2,58	0,54	0,81	1388
COMPART RNC	0,63	2,52	0,54	0,57	1124
CR BERGAM	18,78	-1,16	15,40	19,79	36626
CR FOND	2,62	2,71	2,00	2,80	5071
CR VALTEL	10,27	2,80	8,56	10,23	18066
CREDEM	2,80	0,54	2,50	2,89	5453
CREMONINI	2,24	2,80	2,06	2,88	4360
CRESP	1,64	-0,06	1,58	1,88	3199
CSP	4,74	2,84	3,38	5,50	9958
CUCIRINI	0,70	-	0,68	0,86	1335
D DALMINE	0,22	-0,19	0,21	0,27	418
DANELI	5,10	0,55	4,75	6,33	9991
DANELI RNC	2,71	2,07	2,54	3,40	5872
DANELI W	0,52	6,14	0,45	1,14	0
DANELI W03	0,59	-	0,59	0,74	0
DE FERRI RNC	1,89	2,16	1,81	2,01	3680
DE FERRARI	4,14	7,53	3,78	4,19	8012
DEROMA	5,52	6,32	5,26	6,60	10467
DUCATI	2,72	0,82	2,68	2,89	5287
E EDISON	8,80	1,38	8,21	11,69	17018
EMAK	2,00	0,70	1,87	2,17	3890
ENI	5,89	-1,54	5,10	5,97	11395
ERG	3,10	-0,03	2,67	3,30	6088
ERICSSON	33,32	-0,33	26,67	38,22	65039
ERID BEG SAY	138,50	0,36	124,64	158,44	268077
ESAOTE	2,00	-0,79	1,93	2,27	3954
ESPRESSO	11,15	2,82	7,89	11,84	21642
F FALCK	7,12	-2,20	6,60	7,46	12911
FALCK RIS	7,29	-	6,90	7,50	12941
FIAT	2,95	1,72	2,82	3,20	5956
FIAT RNC	3,18	3,20	2,63	3,38	6691
FIAT PRIV	1,61	1,90	1,36	1,86	3117
FIAT RNC	1,67	3,08	1,46	1,91	2327
FIN PART	0,52	0,67	0,50	0,64	1011
FIN PART PNI	0,30	-2,06	0,29	0,38	582
FIN PART RNC	0,38	-2,56	0,34	0,42	740
FIN PART W	0,06	-3,39	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,43	3,40	1,04	1,43	2791
FINCASA	0,22	-1,82	0,21	0,26	421
FINMECC RNC	0,76	3,66	0,71	0,83	1455
FINMECC W	0,06	4,03	0,06	0,08	0

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FINMECCANICA	0,96	5,09	0,86	1,11	1841
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,28	2,25	4,21	5,51	10258
FOND ASS RNC	4,16	4,31	3,10	4,16	8947
GABETTI	1,26	-2,69	1,21	1,45	2471
GARBOLI	0,85	6,23	0,80	1,19	1622
GEFRAN	3,19	-	3,11	3,57	6076
GEMINA	0,61	-0,38	0,53	0,65	1168
GEMINA RNC	0,70	2,23	0,65	0,76	1329
GENERALI	38,05	-2,33	33,41	40,47	73152
GENERALI W	43,81	1,93	38,86	46,48	0
GEWISS	18,17	-0,13	15,60	18,91	35509
GILDEMEISTER	3,23	1,07	2,79	3,26	6308
GIM	0,85	-0,62	0,73	0,92	1643
GIM RNC	1,41	-0,21	1,24	1,44	2724
GIM W	0,06	-1,67	0,04	0,15	0
GRANDI VIAGG	1,00	0,40	0,86	1,	